Gli ultimi dati Mef premiano enti locali e regioni. Ministeri in ritardo

Debiti p.a., pagati 14 mld

Utilizzato il 69% dei fondi. Bene i comuni

La mappa dei pagamenti (dati in milioni di euro)

Risorse per l'anno 2013 Enti debitori	Risorse stanziate dal D.L. 35/2013	Risorse effettivamente rese disponibili agli enti debitori	Pagamenti effettuati ai creditori
Stato	**3.000**	**3.000**	**2.695**
Pagamento debiti fuori bilancio dei Ministeri	500	500	195
Incremento rimborsi fiscali	2.500	2.500	2.500
Regioni e Province autonome	**10.200**	**8.301**	**6.142**
Anticipazioni di liquidità	8.000	6.101	5.568
Concessione di spazi finanziari	2.200	2.200	574
Province e Comuni	**6.800**	**6.606**	**4.989**
Anticipazioni di liquidità	1.800	1.606	1.521
Concessione di spazi finanziari	5.000	5.000	3.468
Importi totali (valori assoluti)	**20.000**	**17.907**	**13.827**
Importi totali (in percentuale delle risorse stanziate)		**90%**	**69%**

Pagina a cura
DI FRANCESCO CERISANO

La p.a. ha già pagato alle imprese 13,8 miliardi. E gli enti locali sono stati più virtuosi dello stato centrale. I sindaci hanno già utilizzato il 75% (3,9 miliardi) dei 5,3 miliardi messi a disposizione dal dl 35/2013 per onorare i debiti verso le imprese. Le province hanno quasi smaltito l'arretrato dei pagamenti, avendo già impegnato il 91% delle risorse spettanti (1,2 miliardi).

E lo stesso hanno fatto le regioni che hanno pagato praticamente tutti i debiti sanitari per cui avevano richiesto risorse. Su 4,2 miliardi erogati, 4,1 sono stati incamerati dai fornitori delle Asl. I ministeri, invece, continuano ad arrancare. Su 680 milioni riconosciuti ai dicasteri, solo 194 milioni sono stati realmente trasferiti alle imprese. Nel complesso però il pagamento dei debiti della p.a. procede spedito. Il 90% (18 miliardi) dei 20 stanziati dal Mef per il 2013 (per il 2014 ce ne saranno altrettanti più l'ulteriore dote di 7,2 miliardi prevista dal decreto Imu) è stato messo a disposizione degli enti debitori dal Tesoro. E al 28 ottobre il totale dei pagamenti effettuati ammonta a 13,8 miliardi (69% del totale).

Rispetto agli ultimi dati risalenti allo scorso 24 settembre, i numeri resi noti ieri dal ministero guidato da Fabrizio Saccomanni confermano le buone performance degli enti locali. Le regioni hanno pagato 240 milioni di euro in più di debiti sanitari e liberato 575 milioni di spazi finanziari, mentre i municipi hanno utilizzato 1,4 miliardi a valere sul patto di stabilità interno per pagare i fornitori.

E ci sono ulteriori 2 miliardi a disposizione delle regioni che aspettano solo che gli enti completino gli adempimenti necessari a ottenere il finanziamento.

Tutto questo mentre già si avvia la fase due dell'operazione grazie all'ulteriore tesoretto previsto dal dl 102/2013.

Come detto, in aggiunta ai 40 miliardi stanziati dal dl 35, il decreto Imu ne ha liberati ulteriori 7,2 di cui, ha annunciato il Mef, 4 miliardi sono già in corso di erogazione. Inoltre la Cassa depositi e prestiti sta per erogare entro il 31 ottobre un finanziamento complessivo di un miliardo di euro ai comuni (oltre un migliaio) che ne hanno fatto richiesta.

© Riproduzione riservata

Associazione Nazionale Commercialisti
organizzano:
ItaliaOggi
F.C.I. Fondazione COMMERCIALISTITALIANI

Incontro e Confronto tra Politica e Professioni Economiche a tutela del Cittadino

X Convegno Nazionale
PACCHETTO PROFESSIONI®

Venerdì 8 Novembre 2013 - ore 9,00-19:00 - PISA - Hotel Galilei - Via Darsena, 1

"Casse di Previdenza: giovani-previdenza-Europa"
"Riforma delle Professioni: una vera regolamentazione del settore"
"Commercialisti: le associazioni sindacali insieme per una categoria coesa"
"Mediazione, Contenzioso e Riscossione: le difese del contribuente"
"La Riforma Fiscale: l'eterna incompiuta"
"Novità Fiscali: analisi e proposte"

- On. Ignazio ABRIGNANI
- On. Gioacchino ALFANO
- Dott. Marco BALDASSARRI
- Sen. Giuliano BARBOLINI
- Dott. Florio BENDINELLI
- Sen. Giorgio BENVENUTO
- On. Giuseppe BERRETTA
- Dott. Andrea CAMPORESE
- Sen. Massimo CASSANO
- On. Marco CAUSI
- Rag. Michele CININI
- Dott. Angelo COCO
- Dott. Marco CUCHEL
- Dott. Angelo DEIANA
- Dott. Roberta DELL'APA
- Dott. Eleonora DI VONA
- Sen. Marco FILIPPI
- Dott. Giorgio FIORENZA
- On. Paolo FONTANELLI
- Dott. Agostino FRAGAI
- Rag. Angelo GALDENZI
- Dott. Oronzo GALLONE
- Dott. Renzo GUFFANTI
- Dott. Vilma IARIA
- Prof. Giancarlo LAURINI
- On. Giovanni LEGNINI
- On. Nino LO PRESTI
- On. Pasquale MAIETTA
- On. Prof. Pierluigi MANTINI
- Sen. Mauro Maria MARINO
- Dott. Maurizio MASINI
- Dott. Walter NEBBIAI
- Dott. Alberto OLIVETI
- Dott. Domenico POSCA
- Dott. Ezio Maria REGGIANI
- On. Carla RUOCCO
- Dott. Paolo SABA
- Dott. Amedeo SACRESTANO
- Rag. Paolo SALTARELLI
- Prof. Mauro SCARPELLINI
- Dott. Andrea SERFOGLI
- Dott. Ennio SEPE
- On. Elisa SIMONI
- Dott. Gaetano STELLA
- Dott. Salvatore TUTINO
- Dott. Gianpaolo VALENTE
- Prof. Francesco VERBARO
- On. Enrico ZANETTI

La partecipazione è gratuita. E' gradita prenotazione dai siti *www.ancnazionale.it* e *www.fondazioneci.it*
Evento valido ai fini della formazione dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dei Consulenti del Lavoro

LO DICE DELRIO

Salvi i dipendenti provinciali

Il disegno di legge svuota province non mette a rischio i posti di lavoro dei dipendenti. Lo ha assicurato Graziano Delrio, ministro per gli affari regionali e le autonomie in audizione davanti alla commissione affari costituzionali della camera che sta esaminando il ddl che trasforma le province in enti di secondo livello e, dopo anni di attesa, fa partire le città metropolitane dal 1° gennaio 2014.

Delrio ha rassicurato che non ci sarà nessun licenziamento per effetto della progressiva perdita di funzioni a cui le province andranno incontro. Anzi, ha detto, arriveranno risparmi per oltre 2 miliardi e mezzo di euro l'anno.

Secondo il ministro, solo con l'eliminazione degli organi di rappresentanza politica delle province (consigli e giunte) si arriverebbe a risparmiare 110 milioni di euro l'anno. Soldi grazie a cui si potrebbero garantire «11 mila posti in più negli asili nido».

Il ministro ha così smentito i dati dell'Upi, secondo cui il ddl svuota province avrebbe prodotto costi aggiuntivi per 2 miliardi invece che risparmi. «Sono simulazioni assolutamente inattendibili», perché «diversi studi dimostrano che ci possono essere notevoli risparmi e non aggravi di costi dalla riforma».

«Il ddl», ha spiegato il ministro, «mira a ripensare l'area vasta che, se governata da aggregazioni di comuni, può portare a una riaggregazione di diverse funzioni, come gli Ato».

A favore dell'eliminazione delle province è arrivata anche la presa di posizione del ministro dell'economia, Fabrizio Saccomanni. In audizione sulla legge di stabilità davanti alle commissioni bilancio di camera e senato (si veda altro articolo a pag. 28) il numero uno di via XX Settembre si è detto «favorevole» all'abolizione degli enti di secondo livello, condividendo la decisione del ministro Delrio di chiedere la procedura d'urgenza per l'esame del disegno di legge.

Riproduzione riservata